

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO – MILANO 24 APRILE 2010

Gianni Vernocchi Presidente di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa.

La crisi globale ha riposto al centro un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità ed alla sobrietà, rifocalizzando sull'attività tipica l'operatività delle banche e, in particolare, valorizzando la tradizione di prossimità del credito cooperativo e popolare.

Nel corso del nostro intervento in questa Assemblea il 25 aprile 2009, formulammo l'auspicio che la Banca Popolare di Milano, fedele ai suoi valori costitutivi, orientasse le sue politiche creditizie alla promozione della famiglia e della natalità, che rappresentano la base portante di un paese come l'Italia che ha costruito la sua prosperità nel dopoguerra proprio sulla famiglia, in particolare con la nascita di migliaia di imprese familiari che hanno generato il boom economico degli anni cinquanta/sessanta.

Occorre far crescere la consapevolezza che il declino della famiglia ricade inevitabilmente sull'attività di impresa e sul numero di imprese familiari attive, che rappresentano motori di progresso, di inclusione sociale, di trasmissione dei saperi e di formazione di professionalità qualificate.

Parlando dei trend futuri di crescita in Europa ad una recente Tavola Rotonda su banche e imprese organizzata da “Il Sole 24 Ore Radiocor” a Napoli, Alessandro Profumo, ceo di Unicredit ha affermato che bisognerebbe parlare di più di demografia.

“Se ne parla poco – ha detto – o si fanno politiche importanti per la famiglia o ci saranno problemi colossali. L'Europa occidentale è vecchia e il mondo vecchio ha meno consumi.

La crescita sta venendo nel resto del mondo e i nostri consumi non sono più sufficienti per farci crescere”.

Mi sembra quella dell'Amministratore Delegato del più importante gruppo bancario italiano per vocazione internazionale una riflessione importante, che smuove il silenzio di un gotha creditizio spesso assente su questi temi.

Pertanto è quantomai opportuna una riflessione da parte di Bipiemme affinché la famiglia, costituzionalmente tutelata così come oggi avviene per l'ambiente, sia considerata l'architrave di ogni politica di responsabilità sociale d'impresa, supportando le giovani coppie nella formazione di nuovi nuclei e la natalità ed incoraggiando la creazione di imprese familiari con apposite politiche creditizie.

Esponendo e monitorando nel bilancio sociale specifici interventi, ampliando e diffondendo la benemerita iniziativa del “Fondo di credito per i nuovi nati” promosso dall'Abi e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri oltre alla scadenza del 15/2/2011, per importi più significativi rispetto all'attuale limite di 5.000 Euro ed anche nel caso di esaurimento della dotazione dell'apposito “Fondo di Garanzia Ministeriale”.

Il Governatore Draghi nel recente Forex di Napoli ha invitato con autorevolezza le banche a non limitarsi ai dati dei bilanci 2009 delle imprese, ma a considerare la valenza sociale, la storia ed il radicamento dell'azienda-cliente nel territorio.

Proprio gli effetti della crisi economica sulle famiglie e sulle PMI richiede una risposta di alto profilo per favorire l'accesso al credito, inserendo per le PMI, ad esempio, nei rating di valutazione del merito creditizio, oltre ai fondamentali aspetti reddituali e di solidità finanziaria, anche elementi di responsabilità sociale d'impresa del prenditore che tengano conto degli aspetti valoriali e sociale di un determinato progetto imprenditoriale.

Insieme alle criticità, come ricordavamo nella passata Assemblea di bilancio e di rinnovo cariche, occorre guardare alle domande inevase di speranza che sono racchiuse dentro la crisi economica; pensiamo agli spazi di cooperazione e di reciproco sviluppo con i paesi in via di sviluppo.

Il Pontefice ci indica con saggezza una strada nella “Caritas in Veritate” al nr. 27: ***“Sostenendo mediante piani di finanziamento ispirati a solidarietà i paesi economicamente poveri, perchè provvedano essi stessi a soddisfare le domande di beni di consumo e di sviluppo dei propri cittadini, non solo si può produrre vera crescita economica, ma si può anche concorrere a sostenere le capacità produttive dei paesi ricchi che rischiano di esser compromesse dalla crisi”.***

Sarebbe bello che questo gruppo bancario promuova, coinvolgendo le associazioni di categoria delle banche e le istituzioni (Sace, Simest e Cassa Depositi e Prestiti), iniziative volte ad avvicinare e supportare l'ampia rete di Pmi clienti nell'approccio con i paesi in via di sviluppo, tramite la consulenza ed il sostegno creditizio verso progetti imprenditoriali di reciproca ed autentica crescita.

Formulo infine l'auspicio e la speranza che Bipiemme promuova i valori costituzionali, come quello della tutela del risparmio che devono orientare le politiche commerciali e consideri l'etica finanziaria e la Responsabilità Sociale d'Impresa, principi basilari per la formazione dei suoi dipendenti ed elementi primari per la selezione dei quadri e dei dirigenti del gruppo.

Ringraziando sentitamente per l'attenzione, esprimo ai soci, ai dipendenti, alla clientela ed alle massime autorità istituzionali della banca e del gruppo i piu' cordiali auguri di valorizzare, sempre, la tradizione di prossimità di Bipiemme a servizio di imprese e famiglie.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.